

«ABBATTIAMO LE BARRIERE DI PARTITO»

Cota tende la mano: sulle grandi opere pronto ad allearmi con Burlando

Dal Piemonte offerta di collaborazione per il rilancio dell'area Nord-Ovest

dal nostro inviato

TORINO. «La Bresso ha isolato il Piemonte, ma noi sapremo sfruttare tutte le occasioni per non essere né subalterni né isolati, a cominciare dal Tav e dalle centrali nucleari».

Il giorno dopo la vittoria al fotofinish in Piemonte, di misura ma storica per la Lega, Roberto Cota è a Roma a fare il capogruppo del Carroccio. Gli dicono che ci vogliono almeno 15 giorni perché la "burocrazia" gli apra le porte di piazza Castello, dove ieri notte i suoi fan hanno festeggiato fino alle quattro del mattino, ma gli bastano poche ore di sonno per ricominciare da dove era partito in campagna elettorale.

«Sulle infrastrutture, faremo tutto il possibile e allenadoci con chiunque, Burlando compreso», ripete al *Secolo XIX*.

Il primo banco di prova saranno i collegamenti e i progetti comuni tra Piemonte e Liguria. Certo, quando Cota era sceso a Genova in campagna elettorale per firmare il "Patto del Nord" con Luca Zaia e Roberto Formigoni, sognava di avere poi al proprio fianco Sandro Biasotti. «Ma io non ragiono per appartenenze e se ci sono progetti utili alle nostre popolazioni, sarà prontissimo a lavorare anche con Burlando», promette il quarantenne avvocato novarese.

Sarà davvero collaborazione tra due regioni che ormai hanno un orientamento politico opposto? Lo si vedrà abbastanza presto sul "corridoio 24", la direttrice ferroviaria Genova-Rotterdam che dovrebbe attraversare il Piemonte, e sul "Progetto City", che il sindaco genovese Marta Vincenzi contava di presen-

tere il 12 aprile insieme a Mercedes Bresso e a Sergio Chiamparino. La Vincenzi ammette che bisognerà verificare l'interesse della nuova guida leghista alla Regione Piemonte: Per fortuna di Genova ci sono, tra gli enti coinvolti, anche il Comune e la provincia di Alessandria, ma il motore era l'assessore ai trasporti della regione. Bisognerà vedere se rimarrà una priorità». E lo stesso vale per il "Corridoio 24", sul quale «l'intesa con la Bresso era piena ed era un fatto naturale».

Un'altra scelta che potrebbe avere ricadute sulla Liguria è quella sul nucleare. Cota è un fan convinto del ritorno all'atomo. Mentre sull'acqua da privatizzare, la Lega va con i piedi di piombo e Cota non dovrebbe avere idee molto differenti dagli amministratori liguri.

F. BON.

bonazzi@ilsecoloxix.it



IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA: CI CONOSCIAMO

«Avremo tempo e modo di conoscerci anche con Cota». Così Claudio Burlando sul futuro di Limonte, la macro regione di Liguria e Piemonte

